

Nell'ultimo numero de "La Voce di Sambuca", n. 515 di maggio-giugno, ho letto l'articolo "Una volta per tutte - È Emmanuele Navarro e non Emanuele", scritto da Franco Lo Vecchio e desidero contribuire fornendo

precisazioni ed ulteriori informazioni. Mi interessò di ricerche genealogiche sui miei antenati fin dal 1972, quando avevo 19 anni.

Come informazioni preliminari per chi voglia dedicarsi alla ricerca genealogica, confermo che i registri dello Stato Civile presenti presso il Comune di Sambuca di Sicilia partono dal 1848, poiché quelli degli anni precedenti e quasi tutti gli atti notarili furono dati alle fiamme nella notte tra il 29 ed il 30 gennaio 1848.

Ma non tutto è perduto. In Sicilia, lo Stato Civile fu introdotto nel 1820, all'epoca di Ferdinando I di Borbone. Fortunatamente oggi possiamo consultare le seconde copie dei registri anagrafici dal 1820 (per Sambuca dal 1821), che per legge venivano depositate presso il Tribunale competente e poi presso l'Archivio di Stato di Agrigento, dove oggi si trovano tutte riunite. Questi registri si possono consultare gratuitamente online sul "Portale Antenati" del Ministero della Cultura fino al 1861 e, per gli anni successivi fino al 1929, sul portale "Family Search" della Genealogical Society of Utah. Il materiale non è arrivato integro; infatti, mancano alcune annate e alcune parti dei registri risultano deteriorate. Tuttavia, per quanto

riguarda le nostre ricerche, poter avere a disposizione i registri anagrafici "perduti" dal 1821 al 1846 è davvero importante. Quelli del 1847 non sono disponibili, probabilmente perché non si fece in tempo a consegnare le seconde copie prima della sommossa del 1848

Per quanto riguarda i registri parrocchiali, è da lodare l'iniziativa del direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Agrigento, Don Giuseppe Lentini, che ha fatto caricare su un portale dedicato i registri di tutte le parrocchie dell'agrigentino, nel rispetto delle leggi vigenti.

Dopo questa breve panoramica, segnalo che Vincenzo Navarro, nello stato di famiglia manoscritto trascritto nell'articolo di Franco Lo Vecchio, ha commesso due errori: Fara è nata nel 1841 e non nel 1842, e Caterina è nata il 18 maggio e non il 19 maggio. Questo emerge dai rispettivi atti di nascita e dai battesimi.

Riguardo al cenotafio dei Navarro, presente nella Chiesa del Carmine a Sambuca di Sicilia, notizie interessanti si possono ricavare da una lettera del 13 maggio 1893 scritta da Emmanuele Navarro al fratello Calogero, la cui copia inviai insieme ad altre ad Alfonso Di Giovanna, che le pubblicò tutte con il titolo di "Lettere familiari" su "La Voce di Sambuca" nei nn. 186 del novembre 1978, 188 del gennaio 1979 e 189 del febbraio 1979.

Emmanuele Navarro (così risulta nell'atto di nascita dello Stato Civile, n.58 del 9 marzo 1838) nacque a Sambuca, oggi Sambuca di Sicilia, il 9 marzo 1838 alle ore 20 (corrispondenti alle 14:37 circa attuali) da Don Vincenzo Navarro, dottore in medicina, e da Donna Vincenza Amodei, "nella casa di loro abitazione" situata nel quartiere di S. Michele.

Era un venerdì pomeriggio e, due ore dopo la nascita, la levatrice Francesca Sacco, di 61 anni, dichiarò la nascita al Comune davanti al sindaco di Sambuca, Pietro Amodei, zio di Emmanuele. Il giorno successivo fu battezzato da Don Pietro Lucido nella Chiesa Matrice di Maria SS. Assunta, e gli vennero imposti i nomi di Emmanuele, Calogero, Giovanni. I padrini furono i coniugi Don Rocco Amodei, altro zio di Emmanuele, e Donna Calogera Amodeo (Archivio della Chiesa Madre di Sambuca di Sicilia, Liber renatorum anno 1838, foglio 397, n.58).

I nomi di Emmanuele e Calogero sono quelli, rispettivamente, del nonno paterno, regio proconservatore a Ribera, e del nonno materno, dottore in legge, che lui non conobbe mai perché deceduti prima della sua nascita. La madre, Vincenza Amodei, faceva parte di una tra le principali famiglie di Sambuca, proprietaria di numerosi terreni e abitazioni. Il padre, Vincenzo Navarro, proveniva da una famiglia patrizia e svolgeva la professione

Emmanuele o Emanuele Navarro! segue da pag. 1 Precisazioni e altre notizie

di Roberto Ferrara



uomo di grande cultura.

Emmanuele morì il 13 novembre 1919 a Sambuca Zabut (nel 1862 il Consiglio Comunale aveva deciso di modificare il nome del paese), e riguardo alla sua sepoltura faccio presente che nel registro delle sepolture che consultai nel 2002 presso il cimitero di Sambuca risulta quanto segue: "Navarro Professor Emanuele fu Vincenzo, anni 81, inumato il 14 novembre 1919, fossa n. 2." "A suo tempo, il dipendente comunale del cimitero a cui

mi rivolsi mi disse che la fossa n.2 non esisteva più, così come tutte le altre sepolture dei Navarro, e anche la tomba gentilizia di loro proprietà voluta dal notaio Calogero Navarro, fratello di Emmanuele. Di quest'ultima, ho copia di un documento che ne attesta il pagamento per la sua costruzione.

Una notizia preziosa, però, mi venne data telefonicamente, credo verso la fine degli anni '70, dalla professoressa Maria Teresa Miceli Maggio di Sambuca, nostra parente. Mi disse che nella loro famiglia si tramandava la notizia che Emanuele, all'epoca, fosse stato deposto provvisoriamente nella tomba della famiglia Miceli, e che lì sia rimasto fino a oggi. La tomba dovrebbe essere la terz'ultima dopo quelle della nonna e del padre della sig.ra Miceli Maggio.

Infine, ho il piacere di comunicare a Franco Lo Vecchio che un albero genealogico della Famiglia Navarro è stato ricostruito anni fa, quando completai quello dei Ferraro/Ferrara. Il primo che si occupò di raccogliere informazioni sulla Famiglia Navarro fu Raimondo Lentini, che ha pubblicato numerosi e interessanti articoli e libri di natura storica su Ribera e sulle sue principali famiglie, frutto di assidue ricerche in archivi privati e pubblici. Dalle notizie emerse durante le ricerche genealogiche, confermo ciò che scrisse Vincenzo Navarro: i Navarro provengono da Burgio. Il più antico avo rintracciato è un Cristoforo Navarra (questo era il cognome originario), spagnolo, nato intorno alla metà del 1500, che aveva due fratelli, Giacomo e Pietro. Da quest'ultimo discendono i Navarro trasferiti stabilmente intorno al 1650 a Ribera. Altri rami si trasferirono a Villafranca, Caltabellotta e Palermo. Solo dal 1837 si ha la prima presenza dei Navarro a Sambuca. Vincenzo Navarro, che aveva sposato una sambucese, vi si trasferì con la moglie e la seconda figlia, Maria Domenica Giulietta (chiamata Mimi in famiglia), di circa un anno, per sfuggire ai miasmi del colera che mieteva numerose morti a Ribera e di cui fu vittima anche la prima figlia Domenica Giulietta. Il primo dei Navarro a nascere a Sambuca fu proprio il nostro Emmanuele.

Per chi è interessato ad approfondire le notizie sui Navarro, consiglio di leggere il volume "Vincenzo Navarro" a cura di Roberto Ferrara e Raimondo Lentini (Ribera, Avalon Libri, 2012). Il libro si presenta come un lavoro antologico, che raccoglie una serie di testi ormai divenuti rari insieme ad alcune ricerche originali tratte dal materiale manoscritto che dal 2007 si trova presso la Biblioteca Navarrina della Sicilbanca di Sambuca di Sicilia. Consiglio inoltre di visionare su YouTube il video "Vincenzo Navarro, medico e poeta", lavoro sempre a quattro mani, pubblicato sul canale di Raimondo Lentini. Il documentario è stato prodotto in occasione dell'inaugurazione del busto di Vincenzo Navarro, avvenuta il 24 maggio di quest'anno presso la Scuola Media "Vincenzo Navarro" di Ribera.

Termino questo scritto confermando che il nome corretto è Emmanuele e non Emanuele, precisando che lui lo usava solo nelle lettere indirizzate ai familiari, mentre con i conoscenti si firmava "E. Navarro" o, se la persona non era da lui personalmente conosciuta, utilizzava "E. Navarro della Miraglia", che era il suo principale nome d'arte con cui firmava i suoi articoli e i suoi libri. Per molti suoi articoli, inoltre, si sottoscriveva con uno pseudonimo, e finora ne sono stati rintracciati almeno otto.

Termino qui questo articolo, anche se molto altro ci sarebbe da scrivere.